

## Libri in uscita

### L'abito da sposo

**Pierre Lemaitre**

Editore: Fazi

Pagine: 334

Prezzo: € 17

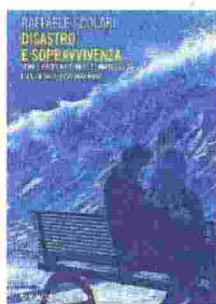
Pierre Lemaitre, autore francese di grande successo negli anni recenti con una trilogia sulla Francia tra le due guerre mondiali, è in realtà un affermato giallista. «L'abito da sposo»,

uscito in Francia nel 2009, è stato tradotto in italiano l'anno scorso da Fazi: si tratta in effetti di un thriller compiuto nelle sue quattro parti, ovvero nell'interazione letale tra la bella Sophie e il folle Frantz. Si inizia con la persecuzione di Sophie, che crede di aver perso la ragione. Ha vuoti di memoria, dimentica le cose, arriva a commettere (probabilmente) un omicidio inspiegabile, poi un altro. In un crescendo di sensi di colpa, di fuga dalla realtà e di fuga tout court in quanto sospettata di omicidio, Sophie cerca disperatamente di

rimettere assieme i cocci della sua vita fino a ricorrere a ingegnosi travestimenti onde celare la sua identità. Ecco un romanzo che parla di una pazza assassina, dirà a questo punto il lettore meno attento. Dalla seconda parte, quella dedicata a Frantz, però, le cose cambiano totalmente. Sophie è inseguita, spiata, condizionata da tutta una serie di azioni compiute dall'ineffabile Frantz che si prende la scena come lo squilibrato di turno. Ma qual è la verità che sta alla base dello strano intreccio venutosi a creare tra Sophie e Frantz? E perché quest'ultimo è così interessato a sbalestrare la testa della giovane donna sino ad impedirle di vivere una vita normale facendo piazza pulita di affetti e sicurezze? Beh, a queste domande rispondono le ultime due parti del libro, allorché Sophie e Frantz – sorpresa, sorpresa – si mettono assieme, addirittura si sposano. «L'abito da sposo», un romanzo-meccanismo in cui la finzione appare più «vera» della stessa realtà, è un piccolo gioiello del genere che, ordinatamente, conduce il lettore nel tunnel senza fondo della follia.

A cura di **Sergio Roic**

### Disastro e sopravvivenza

**Raffaele Scolari**

Editore: Mimesis

Pagine: 104

Prezzo: € 10

Viviamo davvero nell'epoca dei disastri? Tutto ciò che ci è accaduto da un anno a questa parte è solo un tassello di un futuro che si presenta temibile e terribile? E da dove e come

prende spunto il pensiero pessimista rispetto alle sorti, non più tanto progressive, del nostro pianeta? Raffaele Scolari, il filosofo di Gordola, inaugura un'importante collana, «Katastrophé», della casa editrice milanese Mimesis con il saggio «Disastro e sopravvivenza». Il libro è strutturato come una ricerca filosofica a proposito delle ragioni e delle conseguenze sul genere umano e sull'ambiente naturale di tutta una serie di ammonimenti quando non veri e propri disastri ambientali che minacciano il globo terracqueo che alcuni anche oggi

vorrebbero dedito all'opulenza del genere umano, ai consumi senza fine e all'invasività di una specie, la nostra, che sembra non voler considerare alcun limite alla cosiddetta «crescita». L'uomo che, come noto, è un essere eminentemente adattativo dovrebbe, a detta di molti pensatori, accorgersi di essere arrivato sull'orlo di un disastro ambientale che rischia di distruggerlo come essere pensante e «costruente società». Arrivato a questo punto, l'essere pensante prenderà tutta una serie di misure per evitare il disastro globale. Il fatto è che non pochi altri pensatori si sono convinti che il punto di non ritorno sia già passato: staremmo insomma già precipitando in un abisso senza via di ritorno. L'autore mette abilmente uno dietro l'altro alcuni concetti chiave che permettono al lettore di farsi un'idea di dove ci troviamo nel vasto novero delle emergenze planetarie. Il «presente profondo», l'«ansia da global warming», il «triangolo del climate change» sono alcuni degli argomenti presi in considerazione dal filosofo in questo tambureggiante saggio che non si perita di esibire una punta di sano pessimismo.